

Prevenzione e gestione del morso di zecca	
Cosa fare per prevenire il morso di zecca e l'eventuale trasmissione delle malattie	
Prima	<ul style="list-style-type: none"> • Informarsi, se è possibile, sulla presenza del rischio zecche nell'area di competenza. • Nel caso si preveda un viaggio o si viva in zona endemica per Tick Borne Encephalitis (TBE) valutare la possibilità della vaccinazione • Vestirsi opportunamente con abiti lunghi e chiari cercando di evitare punti di entrata delle zecche utilizzando in caso anche il nastro adesivo. Utilizzare abbigliamento adatto: scarpe chiuse (meglio stivali), maglia a maniche lunghe ed infilata dentro i pantaloni, pantaloni lunghi con le estremità infilate dentro i calzini/calzettoni, cappello o copricapo. • Non indossare abiti legati alla vita che possono avere l'effetto coperta strisciata che mima il passaggio di un possibile ospite • Spruzzare sulla cute repellenti a base di DEET (dietiltoluamide) o Icaridina e sugli gli abiti e su tende o altre attrezzature da campo prodotti repellenti a base di permetrina ripetere l'applicazione più volte <u>secondo le istruzioni del prodotto.</u>
Durante	<ul style="list-style-type: none"> • Percorrere sentieri ben battuti con erba sfalciata, evitare il contatto diretto con erba (es.: sedersi o sdraiarsi direttamente sui prati), le zone incolte, le zone ricche di cespugli e sottobosco. • Evitare i luoghi visibilmente frequentati da animali. • Non lasciare zaini o altri accessori sul suolo. • Utilizzare guanti nel caso si manipolino animali selvatici.
Dopo	<ul style="list-style-type: none"> • Scuotere eventuali panni (coperte, tovaglie) che siano stati stesi sull'erba prima di entrare all'interno delle abitazioni. • Controllare i vestiti e spazzolarli prima di portarli all'interno delle abitazioni. • Controllarsi e farsi controllare accuratamente ogni area del corpo al fine di scovare le eventuali zecche, prestare particolare attenzione al cuoio capelluto nei bambini ed a tutte le zone con presenza di reticolo venoso (ascelle, inguine, incavo del ginocchio). <u>Considerare le piccole dimensioni delle zecche non ingorgate ed in particolare delle forme immature.</u>
Come asportare un'eventuale zecca ritrovata infissa sulla superficie corporea	
Modalità di prelievo	<ul style="list-style-type: none"> • Asportare al più presto le eventuali zecche afferrandole con un paio di pinzette o di appositi uncini reperibili in commercio quanto più possibile vicino alla cute e tirando e ruotando delicatamente. Non schiacciare la zecca. • Se il rostro della zecca rimane all'interno della pelle, estrarlo con l'aiuto di un ago sterile.

	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare disinfettanti sulla parte soltanto dopo l'estrazione della zecca, evitando quelli che colorano la pelle (tintura di iodio, mercurocromo) perché potrebbero mascherare reazioni locali. • Non applicare calore e nessun tipo di sostanza (alcool, etere, olio) per togliere la zecca, queste, infatti, inducono il riflesso di rigurgito nella zecca facilitando la trasmissione di alcuni patogeni.
Modalità di trasporto e conservazione	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare la zecca in un contenitore a temperatura di refrigerazione e conferirla al laboratorio per una corretta identificazione di specie ed eventuale ricerca patogeni che possa supportare un eventuale sospetto clinico di malattia.
Tipo di esame	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di specie morfologica e/o molecolare • Ricerche molecolari di patogeni trasmessi
Cosa fare dopo l'asportazione della zecca	
	<ul style="list-style-type: none"> • Riferire al paziente di controllare la puntura per almeno 30-40 giorni al fine di riconoscere l'eventuale comparsa di reazioni cutanee specifiche di alcune patologie (Eritema Cronico Migrante). • La somministrazione di antibiotici per uso sistemico o locale a scopo profilattico nel periodo di osservazione è sconsigliata, poiché può mascherare eventuali sintomi e/o segni di malattia e rendere più complicata la diagnosi. • Considerare la possibilità di trasmissione di patogeni attraverso la puntura di zecca nel caso di comparsa di febbre o altra sintomatologia durante il periodo di osservazione.

Maggiori informazioni?	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Zoonosi trasmesse da zecche Inail 2018 Collana Salute e Sicurezza ✓ Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta - 2018. ✓ https://www.epicentro.iss.it/zecche/MaterialeInfo 	

Note tecniche

Nel territorio italiano sono state segnalate circa 40 specie di zecche dalle caratteristiche biologiche peculiari che ne condizionano la capacità /probabilità di trasmettere agenti patogeni all'uomo.

La competenza vettoriale per ciascun patogeno varia a seconda delle specie o gruppi di specie di zecca, per questo è importante il riconoscimento di specie di questi ectoparassiti.

La presenza di patogeni all'interno delle zecche non esita necessariamente nella trasmissione di questi all'uomo ed in ogni caso la trasmissione non esita necessariamente in infezione/malattia. Il rilievo del patogeno all'interno della zecca unitamente alla conoscenza della specie di zecca e quindi della competenza vettoriale possono essere utili però, oltre che per generare informazioni di carattere epidemiologico, anche per indirizzare il sospetto diagnostico in caso di sintomatologia clinica.

[Versione 1.0]



DOWNLOAD DA WEB



Il materiale documentale del Progetto Zodiac, diffuso da Sanità Pubblica Veterinaria, è coperto da Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale. [Based on a work at <http://spvet.it/zodiac.html>]